

PERCORSI VERSO STRUTTURE OSPEDALIERE DA AREA OMOGENEA 6

CODICE PERCORSO
CONSIGLIATO

P55

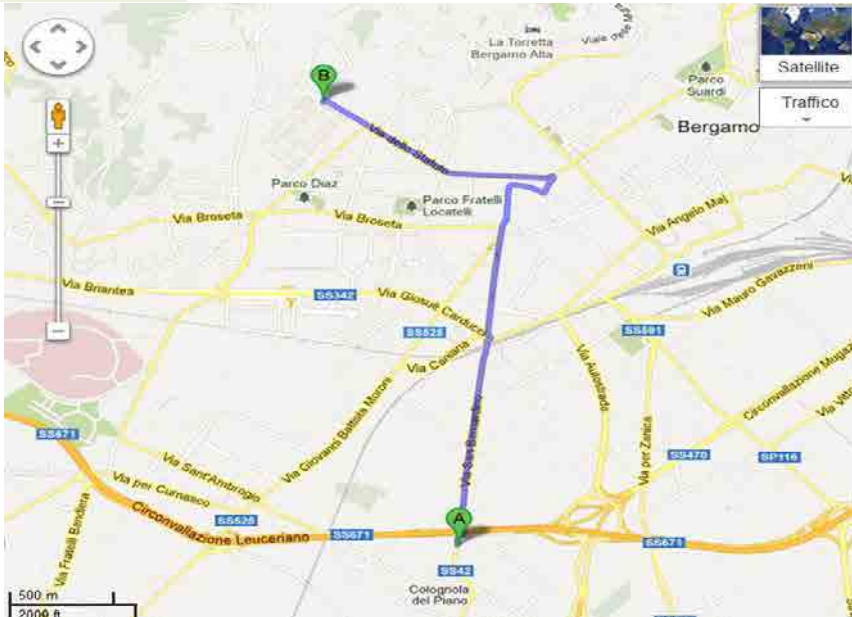
DESTINAZIONE
OORR - BERGAMO
(Lungo Via San Bernardino)
3,8 km circa 7 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/Rewwm>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbrocca Via San Bernardino
- Ingresso in zona a pedaggio tra 1,9 km in Vicolo San Rocco
- traversa la rotonda
- 3 Prosegui dritto su Largo Nicolò Rezzara
- 4 Continua su Via Sant'Alessandro
- 5 Svolta a destra e imbrocca Via Borfuro
- 6 Prendi la prima a sinistra in corrispondenza di Via Daniele Piccinini
- Uscita da zona a pedaggio
- 7 Alla rotonda prendi la 4a uscita e imbrocca Via Giuseppe Garibaldi
- 8 Continua su Via dello Statuto
- 9 Svolta a sinistra
- 10 Svolta a destra

Arrivo



CODICE PERCORSO
SECONDARIO

P56

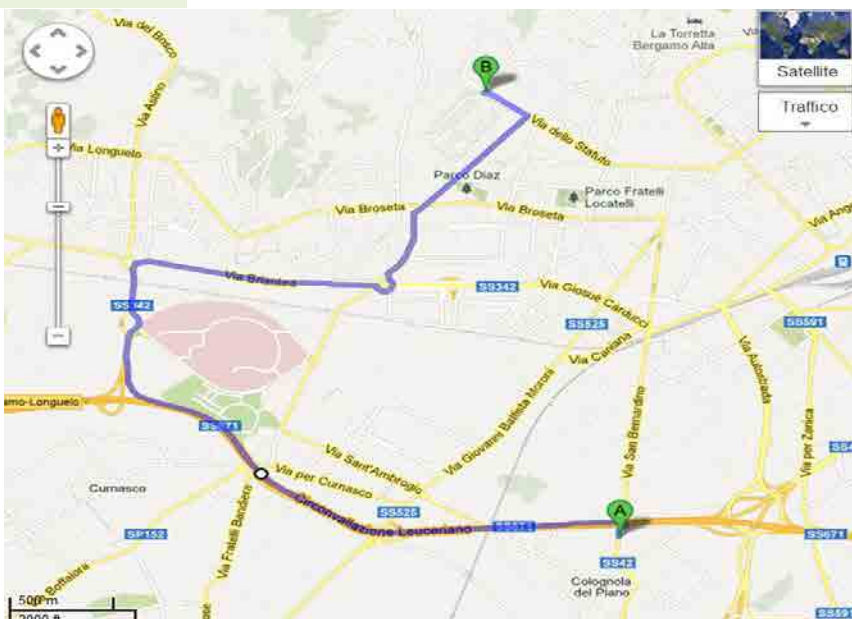
DESTINAZIONE
OORR - BERGAMO
(lungo SP671)
6,5 km circa 10 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/6Km6D>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbrocca lo svincolo SP671 per Lecco/Como/Milano
- 3 Entra in SP671
- 4 Mantieni la sinistra al bivio
- 5 Prendi l'uscita verso Bergamo/Longuelo
- 6 Entra in SP342
- 7 Alla rotonda, prosegui dritto per rimanere su SP342
- 8 Alla rotonda, prendi l'uscita 1a e rimani su SP342
- 9 Alla rotonda prendi la 4a uscita e imbrocca Via Salvo D'Acquisto
- 10 Continua su Via Corpo Italiano di Liberazione
- 11 Continua su Via XXIV Maggio
- 12 Svolta a sinistra e imbrocca Via dello Statuto
- 13 Svolta a sinistra
- 14 Svolta a destra

Arrivo



[Vai a SCHEDA direzione strutture ospedaliere Area Omogenea 6](#)

[Vai a CARTOGRAFIA VULNERABILITÀ](#)

[Vai a CARTOGRAFIA AREE OMOGENEE](#)

PERCORSI VERSO STRUTTURE OSPEDALIERE DA AREA OMOGENEA 6

CODICE PERCORSO
CONSIGLIATO

P57

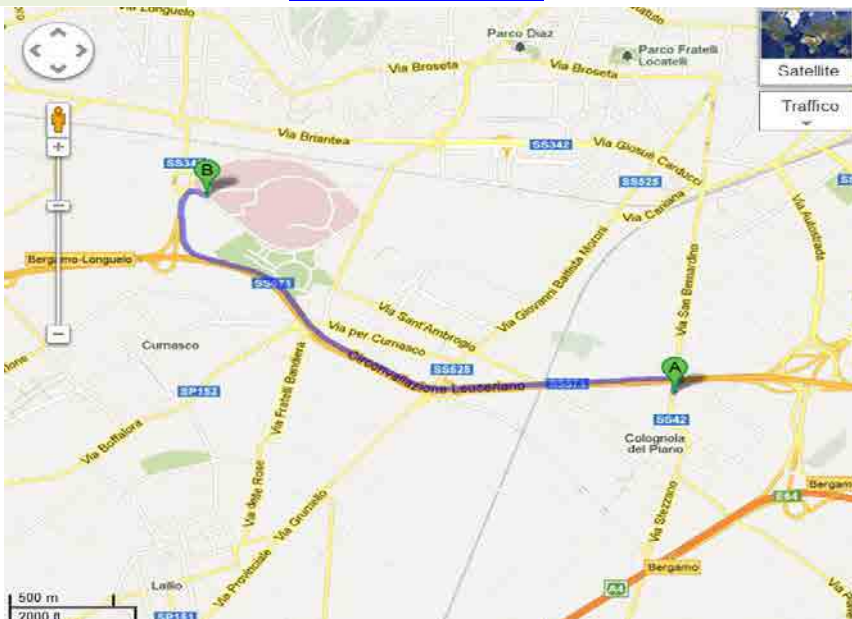
DESTINAZIONE
**OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII -
BERGAMO**
(lungo SP671)
3,3 km circa 4 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/cojKQ>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca lo svincolo SP671 per Lecco/Como/Milano
- 3 Entra in SP671
- 4 Mantieni la sinistra al bivio
- 5 Prendi l'uscita verso Bergamo/Longuelo
- 6 Entra in SP342
- 7 Svolta leggermente a destra

Arrivo



CODICE PERCORSO
SECONDARIO

P58

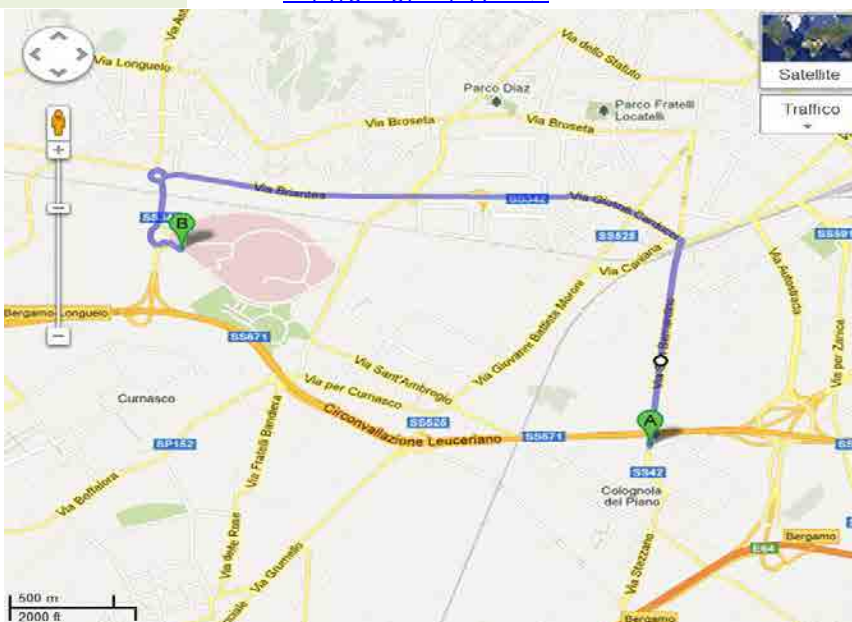
DESTINAZIONE
**OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII -
BERGAMO**
(lunga Via San Bernardino)
4,7 km circa 8 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/y5RQQ>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Via San Bernardino
- 3 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca SP342
Attraversa la rotonda
- 4 Alla rotonda, prendi l'uscita 3a e rimani su SP342
- 5 Alla rotonda, prendi la 2a uscita

Arrivo



[Vai a SCHEDA direzione strutture ospedaliere Area Omogenea 6](#)

[Vai a CARTOGRAFIA VULNERABILITÀ](#)

[Vai a CARTOGRAFIA AREE OMOGENEE](#)

PERCORSI VERSO STRUTTURE OSPEDALIERE DA AREA OMOGENEA 6

CODICE PERCORSO
CONSIGLIATO

P59

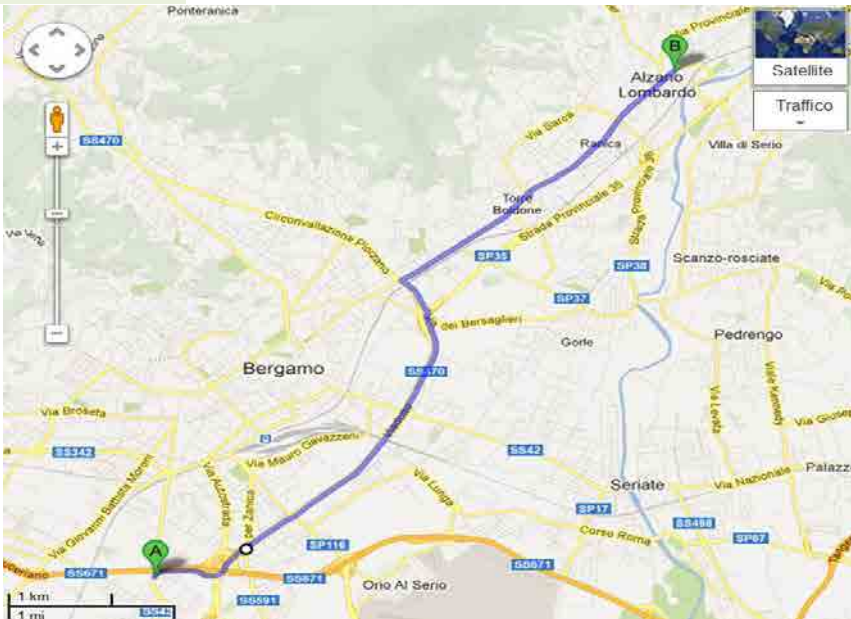
DESTINAZIONE
**PESENTI FENAROLI - ALZANO
LOMBARDO**
(lungo SP470)
8,9 km circa 11 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/Fc4Xs>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca lo svincolo SP470 per Aeroporto/Orio Al Serio
- 3 Entra in SP470
Attraversa la rotonda
- 4 Prendi l'uscita verso Tutte le Direzioni/Centro/Gorle/Torre Boldone
- 5 Mantieni la sinistra al bivio, segui le indicazioni per Tutte le Direzioni/Gorle Centro
- 6 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca Via Quinto Alpini
- 7 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca Via Filippo Corridoni
Attraversa la rotonda
- 8 Continua su Via Guglielmo Marconi
- 9 Continua su Via Provinciale
- 10 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Via Giuseppe Mazzini

Arrivo



CODICE PERCORSO
SECONDARIO

P60

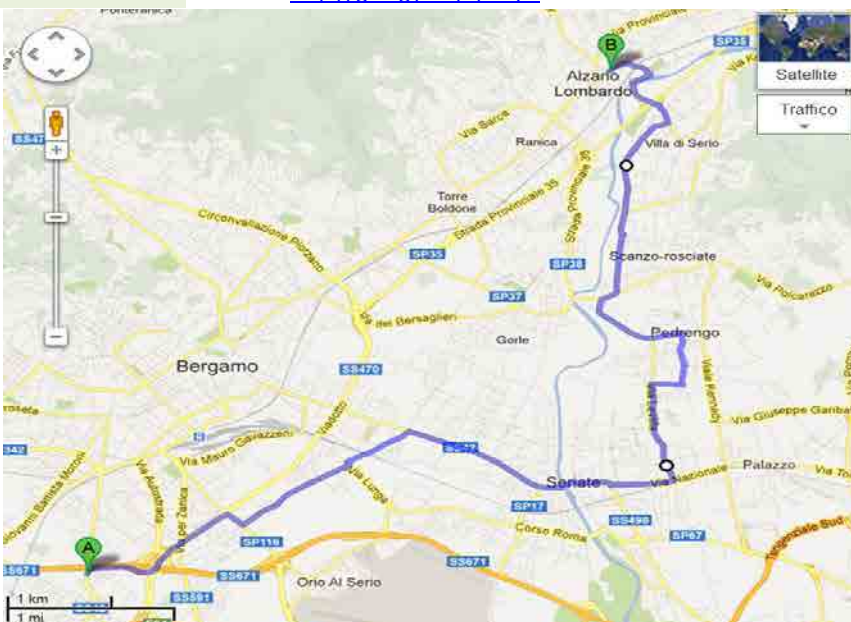
DESTINAZIONE
**PESENTI FENAROLI - ALZANO
LOMBARDO**
(lungo Via Gasparini)
14,0 km circa 26 min
Link dettaglio percorso
<http://goo.gl/maps/SciU>



Partenza da SP42

- 1 Procedi in direzione nord su SP42
- 2 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca lo svincolo SP470 per Aeroporto/Orio Al Serio
- 3 Entra in SP470
- 4 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca Via San Giovanni Bosco
- 5 Svolta a sinistra e imbocca Via Vittorio Gasparini
Attraversa la rotonda
- 6 Svolta a sinistra e imbocca Via Rosa Gabriele
- 7 Prendi la prima a destra in corrispondenza di Via Pizzo Recastello
- 8 Svolta a destra e imbocca SP42
- 9 Continua su Via Italia
- 10 Via Italia svolta leggermente a sinistra e diventa Via Dante Alighieri
- 11 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca Via Nazionale
- 12 Svolta a sinistra e imbocca Via Monte Presolana
- 13 Continua su Via Levata
- 14 Svolta a destra e imbocca Via Andrea Fantoni
- 15 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca Via Majer
- 16 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Via Gabriele Camozzi
- 17 Continua su Via Frizzoni
- 18 Svolta a sinistra e imbocca Via Papa Giovanni XXIII
- 19 Prosegui dritto su Via Piave
- 20 Continua su Via XXV Aprile
- 21 Svolta a destra e imbocca Corso Europa
- 22 Svolta leggermente a sinistra e imbocca Via Guglielmo Marconi
- 23 Continua su Via Alessandro Manzoni
- 24 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Via Enrico Mattei
- 25 Continua su Via Aldo Moro
Attraversa la rotonda
- 26 Svolta a sinistra e imbocca Via P. Cavalli
- 27 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Strada Provinciale 66
- 28 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca Strada Provinciale 67
- 29 Alla rotonda prendi la 1a uscita e imbocca Via Piave
- 30 Alla rotonda prendi la 2a uscita e imbocca Via IV Novembre
- 31 Alla rotonda prendi la 3a uscita e imbocca Via Giuseppe Mazzini

Arrivo



Vai a **SCHEDA direzione strutture ospedaliere Area Omogenea 6**

Vai a **CARTOGRAFIA VULNERABILITÀ**

Vai a **CARTOGRAFIA AREE OMOGENEE**



Provincia di Bergamo
Protezione Civile

Servizio Protezione civile
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
tel. 035 387790 - Fax 035 387814
segreteria.protezionecivile@provincia.bergamo.it





COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

**ALLEGATO VI – CONTENUTI MINIMI PER MOSAICO DEI PIANI DI
EMERGENZA - SHAPE FILE
(REGIONE LOMBARDIA)**

CONTENUTI MINIMI PER MOSAICO DEI PIANI DI EMERGENZA – SHAPE FILE

L'obiettivo è quello di realizzare una banca dati territoriale per gestire in modo efficace e tempestivo l'attività di pianificazione di emergenza, condividendo una sintesi dei dati contenuti nei piani di emergenza comunali tra gli attori che collaborano negli interventi di prevenzione e soccorso, a diverso livello istituzionale e di responsabilità.

I dati richiesti dal progetto "Mosaico dei piani di emergenza" sono stati raggruppati secondo le seguenti cinque categorie:

1. Area a rischio
2. Punto di accessibilità
3. Infrastruttura viabilistica
4. Struttura strategica
5. Superficie strategica

1) Area a rischio	2) Punto di accessibilità	3) Infrastruttura viabilistica	4) Struttura strategica	5) Superficie strategica
<ul style="list-style-type: none">• Rischio idrogeologico• Rischio sismico• Rischio incendio boschivo• Rischio industriale• Rischio ambientale	<ul style="list-style-type: none">• Piazzola atterraggio elicotteri• Porto fluviale/lacustre• Stazione metropolitana• Stazione autobus o tram• Stazione ferroviaria• Aeroporto• Eliporto• Funivia	<ul style="list-style-type: none">• Galleria• Sottopasso• Tombotto• Passaggio a livello• Cavalcavia• Viadotto• Ponte	<ul style="list-style-type: none">• Sede istituzionale• Sede di Centro di gestione• Sede di Struttura Operativa• Struttura di stoccaggio materiali• Struttura di emergenza	<ul style="list-style-type: none">• Area di assistenza alla popolazione• Area gestione emergenza

In questa sezione verranno riportati in modo esteso i dati richiesti con particolare riferimento a contenuto informativo che li descrive.

1. AREA A RISCHIO

L'oggetto AREA A RISCHIO delimita porzioni di territorio in cui esiste il rischio concreto che si manifesti un evento calamitoso. E' l'unico shape di tipo poligonale (serve un'area per individuarli), tutti gli altri sono puntuali (basta un punto per individuarli).

Per ogni rischio si dovrà indicare:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
CODUTENTE	Codifica aggiuntiva che permette all'utente di attribuire dei valori alternativi (es. esistenza di una propria banca dati).
CODRISCHIO	Vedi tabella seguente
CODEVENTO	Vedi tabella seguente
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'area
ANNOTAZ	Indicazioni aggiuntive
GESTORE	Ente responsabile della struttura

Di seguito le tipologie di evento previste dal mosaico regionale:

CODRISCHIO	CODEVENTO
Rischio idrogeologico	Altro
	Frana superficiale
	Frana di crollo
	Caduta massi
	Colata di detrito
	Erosione spondale sul reticolo idrografico
	Esondazione corsi d'acqua minori
	Esondazione fiumi maggiori (Fasce PAI)
	Esondazione laghi
	Valanga
Rischio sismico	Altro
	Sisma
Rischio incendio boschivo	Altro
	Incendio boschivo con coinvolgimento di sole aree boscate
	Incendio boschivo con coinvolgimento di aree urbanizzate
	Incendio boschivo con coinvolgimento di infrastrutture
Rischio industriale	Altro
	Incendio impianto produttivo
	Scoppio – esplosione impianto produttivo
	Emissione gassosa in atmosfera
	Dispersione di liquidi tossici o nocivi
	Emissione di sostanze radioattive, tossiche o nocive
Incidente a mezzo di trasporto di sostanze pericolose	
Rischio ambientale	Altro
	Tromba d'aria
	Grandinata
	Carenza idrica

2. PUNTO DI ACCESSIBILITÀ

L'oggetto PUNTO DI ACCESSIBILITÀ individua una struttura cardine dedicata alla movimentazione di mezzi, materiali e persone.

L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
CODUTENTE	Codifica aggiuntiva che permette all'utente di attribuire dei valori alternativi (es. esistenza di una propria banca dati).
CODTIPO	Vedi tabella seguente
CODDETT	Vedi tabella seguente
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'area
INDIRIZZO	Indirizzo dell'oggetto
VULNERAB	Ci penso io
CODOSTACOL	Vedi tabella seguente. Indica se ci sono degli ostacoli rilevanti che possono complicare le manovre.
IDONELICOT	Indica se il punto è idoneo all'atterraggio degli elicotteri che hanno dimensioni maggiori (CH- 47, Erickson S-64, etc.). L'idoneità per gli elicotteri di dimensioni maggiori soddisfa anche le esigenze degli elicotteri più piccoli (Lama, Ecureuil B3, etc.) 1 = idoneo 0 = non idoneo
ANNOTAZ	Indicazioni aggiuntive
GESTORE	Ente responsabile della struttura

CODTIPO	CODDETT
Stazione ferroviaria	-
Stazione autobus o tram	-
Stazione metropolitana	-
Aeroporto	-
Eliporto	-
Funivia	-
Porto lacustre/fluviale	-
Piazzola atterraggio elicotteri	Altro
	Punto atterraggio temporaneo
	Piazzola omologata

CODTIPO	CODOSTACOL
Stazione ferroviaria	-
Stazione autobus o tram	-
Stazione metropolitana	-
Aeroporto	-
Eliporto	-
Funivia	-
Porto lacustre/fluviale	Altro
	Basso fondale
Piazzola atterraggio elicotteri	Altro
	Nessun ostacolo
	Cavi alta tensione
	Altri cavi
	Vegetazione

3. INFRASTRUTTURA VIABILISTICA

L'oggetto INFRASTRUTTURA VIABILISTICA, si intende una infrastruttura a supporto della viabilità di interesse per i Piani di Emergenza.

Tale elemento del territorio non è da considerarsi "strategico" in quanto non vi è la possibilità di "gestirlo o ottimizzarlo" per la gestione delle emergenze. Il suo interesse è orientato alla corretta gestione della rete viabilistica in caso di emergenza.

L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
CODUTENTE	Codifica aggiuntiva che permette all'utente di attribuire dei valori alternativi (es. esistenza di una propria banca dati).
CODTIPO	Vedi tabella seguente
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'area
INDIRIZZO	Indirizzo dell'elemento
VULNERAB	Ci penso io
ALTEZZA	Riporta l'altezza, intesa come "luce", espressa in metri
LARGHEZZA	Riporta la larghezza espressa in metri (da spalla a spalla per i ponti, da fianco a fianco per le gallerie)
LUNGHEZZA	Riporta la lunghezza espressa in metri
STRADE	Riporta l'indicazione delle strade interessate dall'oggetto
LIMCARICO	Riporta il limite di carico espresso in quintali
ANNOTAZ	Indicazioni aggiuntive
GESTORE	Ente responsabile della struttura

CODTIPO
Altro
Galleria
Ponte
Viadotto
Cavalcavia
Sottopasso
Tombotto
Passaggio a livello

4. STRUTTURA STRATEGICA

L'oggetto STRUTTURA STRATEGICA individua un elemento del territorio assimilabile al concetto di edificio/area edificata, la cui componente informativa territoriale è riconducibile ad una geometria puntiforme. L'individuazione di tale oggetto è possibile tramite la georeferenziazione, alla scala di massimo dettaglio (1:10.000), del punto che ne determina la posizione. Per ogni struttura strategica si dovrà indicare:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
CODUTENTE	Codifica aggiuntiva che permette all'utente di attribuire dei valori alternativi (es. esistenza di una propria banca dati).
CODTIPO	Vedi tabella seguente
CODDETT	Vedi tabella seguente
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'area
INDIRIZZO	Indirizzo dell'oggetto
CODUTILIZ	Vedi tabella seguente
VULNERAB	Ci penso io
NUMPIANI	Numero di piani dell'edificio
SUPUTILE	Superficie in m2 effettivamente utilizzabile ai fini della gestione
POSTILETTO	Numero di posti letto possibili
ANNOTAZ	Indicazioni aggiuntive
GESTORE	Ente responsabile della struttura

CODTIPO	CODDETT
Sede istituzionale	Altro
	Comune
	Prefettura
	Provincia
	Regione
	Consorzio Ente Parco
	Comunità Montana
Sede di struttura operativa	Altro
	Vigili del fuoco
	SSUEM-118
	Croce Rossa
	Forze Armate
	Polizia Locale
	Volontariato di Protezione Civile
	Centri Polifunzionali di Emergenza
	Magazzini comunali
	Corpo Forestale dello Stato
	Carabinieri
Polizia di Stato	
Sede di centro di gestione dell'emergenza	Altro
	Centro Coordinamento Soccorsi
	Centro Operativo Misto
	Centro Operativo Comunale
Struttura di emergenza	Unità di Crisi Locale
	Altro
	Struttura di accoglienza o ricovero
	Struttura idonea per centri operativi
Struttura di stoccaggio materiali	Struttura sanitaria
	Altro
	Magazzini comunali
	Capannoni

CODUTILIZ
Altro
Albergo
Capannone
Casa di riposo
Deposito carburante
Distributore carburante
Impianto energetico
Oratorio
Palestra
Scuola
Ospedale
Ambulatorio
Farmacia

5. SUPERFICIE STRATEGICA

L'oggetto SUPERFICIE STRATEGICA individua una superficie in area aperta, non assimilabile ad edificio o area edificata in genere.

Il poligono è il tipo di geometria più adatto per descriverlo, ma in fase di acquisizione verrà georeferenziato unicamente tramite un punto rappresentativo alla scala di massimo dettaglio (1:10.000)

La superficie strategica è tale poiché soddisfa almeno uno dei seguenti requisiti:

- è una buona base logistica per i soccorritori e per i mezzi/materiali utilizzati;
- è un'area adeguata per ospitare un congruo numero di persone.

Il patrimonio informativo richiesto per completare il corredo informativo è determinato dai seguenti attributi:

NOME CAMPO	DESCRIZIONE
CODUTENTE	Codifica aggiuntiva che permette all'utente di attribuire dei valori alternativi (es. esistenza di una propria banca dati).
CODTIPO	Vedi tabella seguente
CODDETT	Vedi tabella seguente
DENOMINAZIONE	Denominazione dell'area
INDIRIZZO	Indirizzo dell'oggetto
CODUTILIZ	Vedi tabella seguente
VULNERAB	Ci penso io
ATTREZZATA	Presenza/assenza infrastrutture che la identificano come "area attrezzata" 1= presenza 0= assenza
TENDOPOLI	Idoneità per l'insediamento di una tendopoli 1= idoneo
CONTAINER	Idoneità per l'insediamento di un campo-container 1= idoneo 0= non idoneo
CAPPERSONE	Numero di persone in piedi che posso essere accolte nella superficie (stimato)
POSTILETTO	Numero di posti letto possibili (stimato)
SUPUTILE	Superficie in m2 effettivamente utilizzabile ai fini della gestione dell'emergenza (stimato)
CODPAVIM	Vedi tabella seguente
ANNOTAZ	Indicazioni aggiuntive
GESTORE	Ente responsabile della struttura

CODTIPO	CODDETT
Area di assistenza alla popolazione	Altro
	Area di attesa
	Area di accoglienza o ricovero
Area per la gestione dell'emergenza	Altro
	Area di ammassamento

CODPAVIM
Altro
Terreno nudo
Asfalto
Cemento
Lastricato
Erba

CODUTILIZ
Altro
Campo sportivo
Parcheggio
Giardino/parco pubblico
Area prativa per ricovero animali
Campeggio



COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

**ALLEGATO VII – STUDIO IDROGEOLOGICO E PROGETTAZIONE
PRELIMINARE A SCALA DI SOTTOBACINO
IDROGRAFICO DEI TORRENTI ROMNA, RE, RINO E
TOGNA, GEA 2017 (RILIEVI TOPOGRAFICI GEOTEC)**



Comuni di:

CASNIGO - CAZZANO SANT'ANDREA - GANDINO - LEFFE - PEIA

**STUDIO IDROGEOLOGICO E PROGETTAZIONE PRELIMINARE
A SCALA DI SOTTOBACINO IDROGRAFICO
DEI TORRENTI ROMNA, RE, RINO E TOGNA**

TITOLO ELABORATO

CATALOGO SCHEDE DEI MANUFATTI INTERFERENTI

N. PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROG.	SCALA	ELABORATO
17_007	PROG	-	-	S.02

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Ottobre 2017	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.
24020 RANICA (Bergamo)
Via La Patta, 30/D
Telefono e Fax: 035.340112
E - Mail: gea@mediacom.it

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI
Iscritto all' O.R.G. della Lombardia n. 258

Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI
Iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057

Con la collaborazione di:



MVI s.r.l. - Direttore Tecnico: Dott. Ing. Stefano Mazzoli
Via Argenteo 1, 20123 Milano
Tel. e fax: 02-58115831 - info@modelistica.it
www.mvid.it

Rilievo topografico a cura di:



VIA S. PIERA N. 1/E 24020 ARZENO (BS)
TEL. E FAX: 034559325 E-MAIL: INFO@GEOTECARZENO.IT
C.F. e P.IVA: 03098180166
WWW.STUDIOTECHNICOGEOTEC.IT

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE RE

**SCHEDA N°
RE001_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: LOC. MELGAROLO
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 4
 MATERIALE SPONDE: ROCCIA/C.A.
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 567779.7
 NORD WGS84: 5072746.5
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE

SEZIONE

B= Bmin=
 Hmin= Bmax=
 Hmax= Hmin=
 Hmax=

B= 6.0 m
 H= 3.5 m D=

MATERIALE

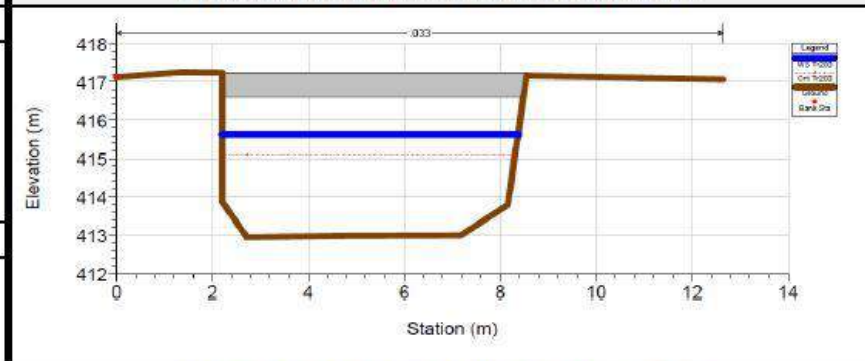
MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	32.20 mc/s	H20 MONTE:	414.95	H INTRADOSSO:	416.63
Q50:	40.00 mc/s	H50 MONTE:	415.22	FRANCO IDR.:	1.00 m
Q100:	46.50 mc/s	H100 MONTE:	415.42	H200 VALLE:	415.11
Q200:	53.50 mc/s	H200 MONTE:	415.63		

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE RE

**SCHEDA N°
RE002_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: LOC. MELGAROLO
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 4
 MATERIALE SPONDE: C.A.
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 568071.3
 NORD WGS84: 5072741.3
 PRATICA UTR: 1087 A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



DA VALLE



DA MONTE

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

SEZIONE

B= 7.5 m
 Hmin= 0.4 m
 Hmax= 1.9 m



Bmin=
 Bmax=
 Hmin=
 Hmax=

B= 6.0 m
 H= 4.0 m



D=

MATERIALE

MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

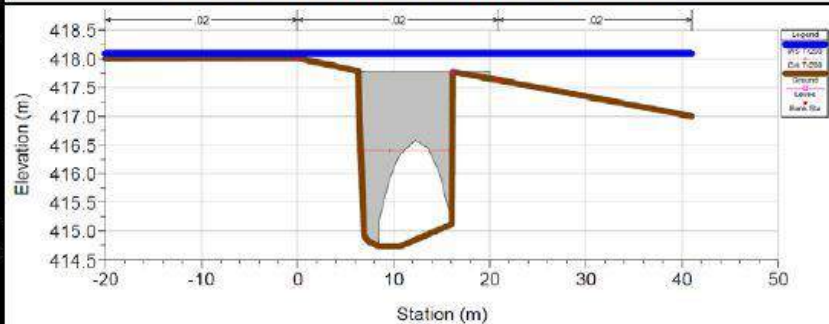
TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	32.20 mc/s	H20 MONTE:	416.85	H INTRADOSSO:	-
Q50:	40.00 mc/s	H50 MONTE:	417.66	FRANCO IDR.:	-
Q100:	46.50 mc/s	H100 MONTE:	417.90	H200 VALLE:	414.93
Q200:	53.50 mc/s	H200 MONTE:	418.09		

NB Quote in m. s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE RE

**SCHEDA N°
RE003_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: ZONA PISCINE
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 5
 MATERIALE SPONDE: C.A.
 FONDO ALVEO: CLS
 EST WGS84: 568299.3
 NORD WGS84: 5073071.7
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE

SEZIONE

B= Bmin=
 Hmin= Bmax=
 Hmax= Hmin=
 Hmax=
 B= 5.0 m D=
 H= 2.0 m

MATERIALE

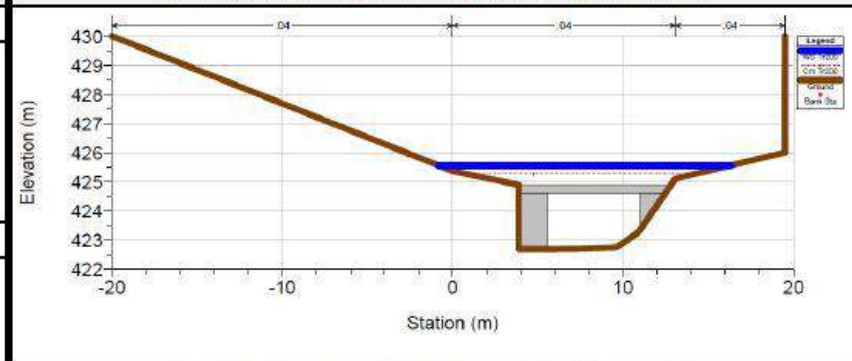
MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	27.70 mc/s	H20 MONTE:	425.09	H INTRADOSSO:	424.80
Q50:	34.40 mc/s	H50 MONTE:	425.30	FRANCO IDR.:	0.76 m
Q100:	40.00 mc/s	H100 MONTE:	425.35	H200 VALLE:	424.91
Q200:	46.00 mc/s	H200 MONTE:	425.56		

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

**SCHEDA N°
RO001_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: VIA LUNGO ROMNA
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 1
 MATERIALE SPONDE: CLS
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 566138.8
 NORD WGS84: 5072241.7
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE

SEZIONE

B= Bmin=
 Hmin= Bmax=
 Hmax= Hmin=
 Hmax=
 B= 14.80 m D=
 H=

MATERIALE

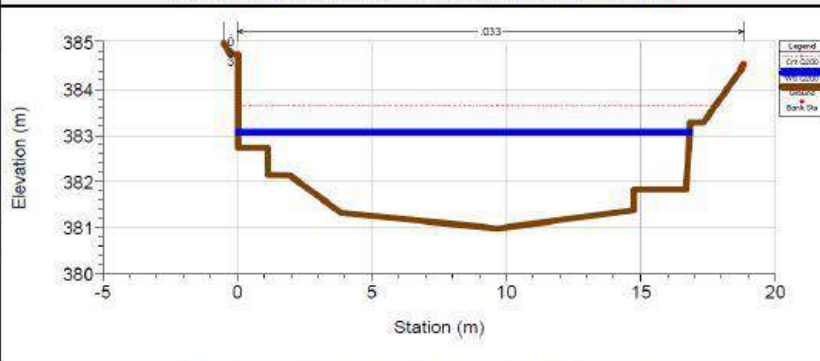
MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	101.10 mc/s	H20 MONTE: 382.59	H INTRADOSSO: 391.18
Q50:	125.50 mc/s	H50 MONTE: 382.78	FRANCO IDR.: 8.11 m
Q100:	145.90 mc/s	H100 MONTE: 382.92	H200 VALLE: -
Q200:	167.90 mc/s	H200 MONTE: 383.07	

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

**SCHEDA N°
RO002_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: VIA LUNGO ROMNA
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 1
 MATERIALE SPONDE: CLS
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 566227.1
 NORD WGS84: 5072279.1
 PRATICA UTR: 357 A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE

SEZIONE

B= Bmin=
 Hmin= Bmax=
 Hmax= Hmin=
 Hmax=

B= 11.3 m
 H= 6.6 m D=

MATERIALE

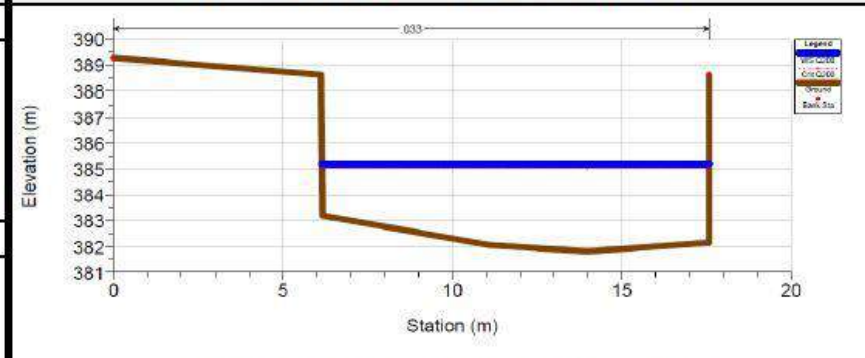
MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	101.10 mc/s	H20 MONTE:	384.64	H INTRADOSSO:	388.05
Q50:	125.50 mc/s	H50 MONTE:	384.92	FRANCO IDR.:	2.85 m
Q100:	145.90 mc/s	H100 MONTE:	385.07	H200 VALLE:	-
Q200:	167.90 mc/s	H200 MONTE:	385.20		

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

**SCHEDA N°
RO003_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

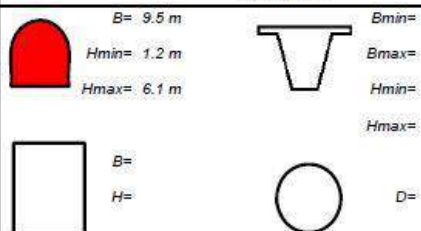
COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: VIA LUNGO ROMNA
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 2
 MATERIALE SPONDE: ROCCIA
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 566714.7
 NORD WGS84: 5072407.7
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

SEZIONE



MATERIALE

MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

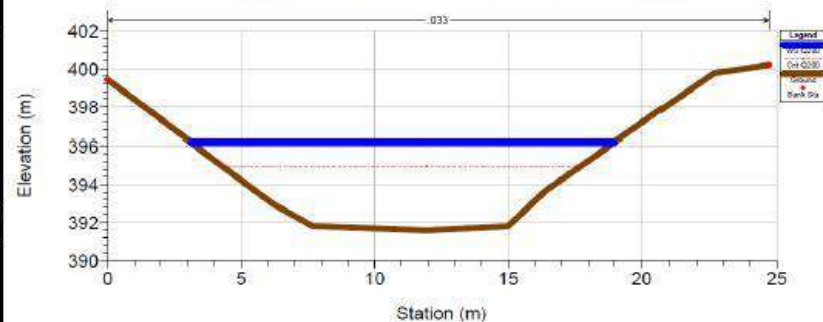
TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	101.10 mc/s	H20 MONTE:	395.29	H INTRADOSSO:	397.80
Q50:	125.50 mc/s	H50 MONTE:	395.68	FRANCO IDR.:	1.64 m
Q100:	145.90 mc/s	H100 MONTE:	395.93	H200 VALLE:	-
Q200:	167.90 mc/s	H200 MONTE:	396.16		

NB Quote in m s.l.m.

STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A SCALA DI SOTTOBACINO

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

SCHEDA N°
RO004_A

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

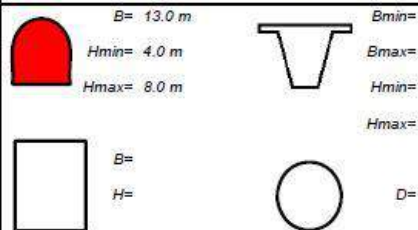
COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: VIA LUNGO ROMNA
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 2
 MATERIALE SPONDE: MURATURA
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 566765.0
 NORD WGS84: 5072398.7
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

SEZIONE



MATERIALE

MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

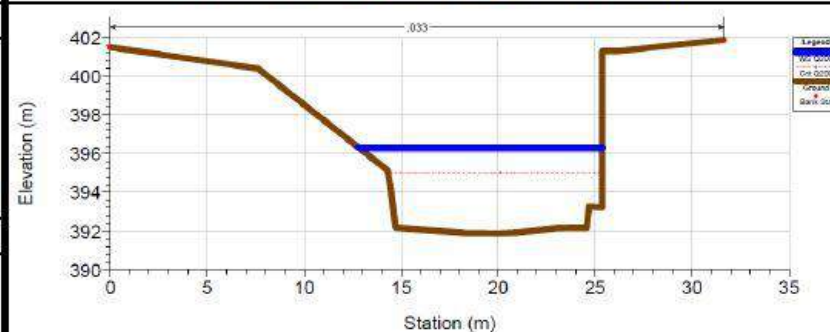
TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	101.10 mc/s	H20 MONTE:	395.45	H INTRADOSSO:	400.24
Q50:	125.50 mc/s	H50 MONTE:	395.83	FRANCO IDR.:	3.93 m
Q100:	145.90 mc/s	H100 MONTE:	396.08	H200 VALLE:	-
Q200:	167.90 mc/s	H200 MONTE:	396.31		

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

**SCHEDA N°
RO005_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

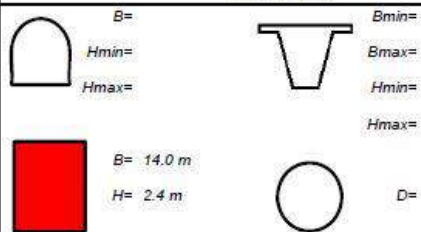
COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: VIA LUNGO ROMNA
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 3
 MATERIALE SPONDE: ROCCIA
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 567023.7
 NORD WGS84: 5072479.9
 PRATICA UTR: 2482 A

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

SEZIONE



MATERIALE

MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

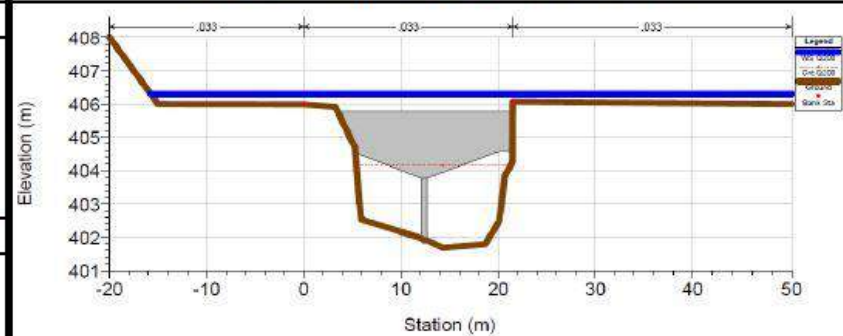
TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	100.30 mc/s	H20 MONTE:	405.51	H INTRADOSSO:	405.79
Q50:	124.50 mc/s	H50 MONTE:	405.80	FRANCO IDR.:	-0.50 m
Q100:	144.80 mc/s	H100 MONTE:	406.06	H200 VALLE:	405.32
Q200:	166.50 mc/s	H200 MONTE:	406.29		

NB Quote in m s.l.m.

**STUDIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO ED AMBIENTALE A
SCALA DI SOTTOBACINO**

BACINO DEL TORRENTE ROMNA

**SCHEDA N°
RO006_A**

INQUADRAMENTO PLANIMETRICO



LOCALIZZAZIONE

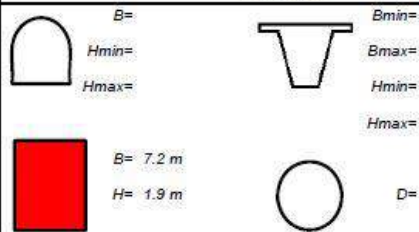
COMUNE: CASNIGO
 PROVINCIA: BERGAMO
 UBICAZIONE: LOC. MELGAROLO
 RIF. PLANIMETRICO: TAV. 4
 MATERIALE SPONDE: CLS
 FONDO ALVEO: GHIAIA
 EST WGS84: 567756.7
 NORD WGS84: 5072751.2
 PRATICA UTR: -

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO

SEZIONE



MATERIALE

MURATURA C.A.
 MATTONI ACCIAIO
 CLS LEGNO

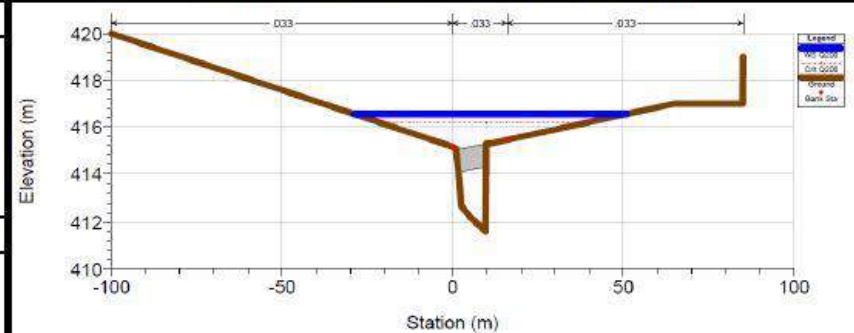
TIPOLOGIA ATTRAVERSAMENTO

STRADA STATALE
 STRADA PROVINCIALE
 STRADA COMUNALE
 STRADA PEDONALE/CICLABILE
 STRADA PODERALE
 STRADA PRIVATA
 CANALE

CONDIZIONI

BUONE PARZIALMENTE OSTRUITO
 OSTRUITO DANNEGGIATO

ANALISI IDRAULICA SEZIONE TORRENTE



CARATTERISTICHE IDRAULICHE DELLA CORRENTE

Q20:	80.60 mc/s	H20 MONTE:	415.78	H INTRADOSSO:	414.09
Q50:	100.10 mc/s	H50 MONTE:	416.06	FRANCO IDR.:	-2.46 m
Q100:	116.40 mc/s	H100 MONTE:	416.32	H200 VALLE:	416.42
Q200:	133.90 mc/s	H200 MONTE:	416.55		

NB Quote in m s.l.m.



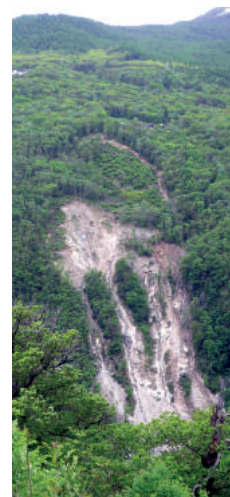
COMUNE DI CASNIGO (BG)

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Elaborato E – ALLEGATI (documentazione tratta da altre fonti)

**ALLEGATO VIII – VADEMECUM DI ALLERTAMENTO REGIONE
LOMBARDIA**

VADEMECUM Allertamento



Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini della protezione civile

In vigore dal 27 aprile 2016



Regione
Lombardia

INDICE

INTRODUZIONE	4
EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ	5
IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO	6
L'Autorità locale di Protezione civile	7
La normativa di riferimento	8
Ruoli diversi, compiti differenti	9
Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione civile	10
Il Piano di emergenza	11
L'ALLERTAMENTO REGIONALE	13
Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali	13
I sette rischi	14
I nuovi codici colore	16
Comunicazioni e Avvisi di Criticità	17
Esempio di Avviso di Criticità regionale	18
I canali di diffusione	19
Un filo diretto con gli enti locali	21
LE FASI OPERATIVE	22
DOVE REPERIRE LE INFORMAZIONI DI MONITORAGGIO	24
Mappa digitale del servizio di piena	25

INTRODUZIONE

*L'obiettivo del Vademecum è fornire ai Sindaci e a tutti coloro che si occupano di Protezione civile nei comuni uno strumento utile per comprendere le novità introdotte dalla nuova direttiva regionale sul sistema di allertamento per i rischi naturali, in vigore dal 27 aprile 2016 e approvata con **d.g.r del 17/12/2015, n. X/4599 “Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (d.p.c.m. 27/02/2004)”** che sostituisce la precedente direttiva, approvata con d.g.r. n. VIII/8753 del 22/12/2008.*

Questo nuovo atto ha semplificato il processo di allertamento e posto l'accento sulle responsabilità degli amministratori locali nelle attività di prevenzione degli effetti negativi dei fenomeni naturali su infrastrutture, attività produttive, centri abitati e popolazione.

A supporto dell'azione dei referenti locali del sistema Protezione civile, la Regione Lombardia, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale, da anni si è impegnata a mettere a disposizione strutture tecniche di alto livello e sistemi all'avanguardia per la previsione, monitoraggio e sorveglianza dei rischi. In particolare, dal 2005 in Lombardia sono attivi la Sala Operativa Regionale e il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali, strutture della Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia, che allertano in tempo reale e forniscono indicazioni operative alle amministrazioni locali, in caso di emergenze legate ai diversi rischi naturali prevedibili.

EMERGENZA E SUSSIDIARIETÀ

Il sistema di Protezione civile prevede un intervento coordinato e congiunto di strutture statali e regionali, amministrazioni locali e società civile, con responsabilità e competenze diverse ma complementari. L'obiettivo è garantire un'elevata flessibilità operativa e tempestività nell'azione. Concretamente significa che ciascun ente è chiamato a svolgere determinati compiti di previsione, prevenzione dei rischi e gestione dell'emergenza e del post emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale di Protezione civile. La parola chiave è sussidiarietà. La prima risposta all'emergenza deve essere garantita dalla struttura comunale, l'istituzione più vicina ai cittadini e al territorio. Qualora un evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, allora il Sindaco può richiedere l'intervento dei livelli superiori, che si attivano a seconda dell'estensione e intensità dei fenomeni: la Provincia, la Prefettura, la Regione ed infine lo Stato. Gli eventi sono classificati in tre tipologie, A, B e C, come riportato nello schema in basso. Indifferentemente dal tipo di evento, il Sindaco ha sempre delle precise responsabilità di Protezione civile sul territorio del proprio comune.



IL RUOLO DEL COMUNE E DEL SINDACO

La Protezione civile, intesa non solo come soccorso alla popolazione colpita, ma soprattutto come prevenzione dei danni e pianificazione di tutti gli interventi a tutela del territorio e dei suoi abitanti, rientra tra i compiti indispensabili di ogni comune (**decreto ministeriale 28/05/1993**).

Ne consegue che in ogni comune il primo responsabile di Protezione civile è il Sindaco, che ha l'obbligo di conoscere e riconoscere i rischi presenti sul proprio territorio ed essere il punto di riferimento in caso di emergenza.

Il Sindaco ha inoltre il dovere di informare i cittadini dei rischi attivi in caso di situazioni di criticità (**Legge 265/1999**) e di sensibilizzare la popolazione sulle norme di prevenzione e protezione in caso di calamità.

Infine, il Sindaco, in caso di emergenza, deve essere in grado di attivare in maniera **autonoma e tempestiva** le risorse locali di primo soccorso alla popolazione, senza aspettare interventi esterni.

L'Autorità locale di Protezione civile

Il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione civile, deve:

- informarsi quotidianamente sulla situazione attesa, attraverso le risorse on line messe a disposizione da Regione Lombardia;
- prevedere le criticità, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione di previsione, prevenzione e pianificazione;
- pianificare e organizzare le risorse comunali per la risposta all'emergenza, coerentemente con la pianificazione di emergenza, che deve essere sempre aggiornata.

Il Sindaco ha a disposizione l'aiuto specialistico e tecnico degli enti che svolgono attività di monitoraggio e vigilanza sul territorio: per il monitoraggio del reticolo idraulico gli Uffici Territoriali Regionali (UTR); per le informazioni meteorologiche il Servizio Meteo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia (ARPA); per le informazioni sulle piene del fiume Po Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo); il Centro Nivo-Meteorologico ARPA di Bormio per le valanghe nell'area alpina, ma soprattutto la Sala Operativa regionale e il suo Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali.



La normativa di riferimento



Ruoli diversi, compiti differenti

Il Sindaco riveste un triplice ruolo: Capo dell'Amministrazione, Ufficiale di Governo, Autorità comunale a cui corrispondono doveri differenti.

CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE

- Assicura i servizi comunali indispensabili, tra i quali rientra la Protezione civile.
- Svolge le funzioni di cui all'art. 2 della L.r. 16/2004 e all'art. 6 della L. 225/92 e L.100/2012.
- Emanava atti di rilevanza locale.

UFFICIALE DI GOVERNO

- Assicura l'erogazione dei servizi indispensabili di competenza statale.
- Emanava provvedimenti urgenti.
- Informa il Prefetto.

AUTORITÀ COMUNALE

- Effettua i primi interventi urgenti e di soccorso.
- Emanava atti e ordinanze di Protezione civile.
- Informa la popolazione.

Cosa deve fare il Sindaco per assicurare i servizi di Protezione civile

ORGANIZZAZIONE PREVENTIVA

Assenza di allerte regionali - *tempo di pace*

Identificare e mappare le aree critiche del proprio territorio

Predisporre e aggiornare il Piano di Emergenza comunale

Organizzare il/i gruppo/i di Protezione civile o stipulare convenzioni con gruppi già esistenti

Informarsi quotidianamente sulla situazione meteo con le risorse on line della Regione (v. pag 19)

PREVISIONE

Emissione Comunicazione/Avviso di Criticità regionale - *Fase operativa di ATTENZIONE*

Attivare il Piano di Emergenza Comunale coerentemente con le fasi operative minime indicate nell'Allerta

A seconda della vulnerabilità del territorio, può autonomamente attivare fasi operative più avanzate

Immediatamente verificare le procedure di pianificazione degli interventi e la reperibilità di personale interno e esterno

Controllare l'evoluzione del fenomeno e la situazione locale. Le allerte/comunicazioni sono emesse con 12/36 ore di anticipo, ma tempi e effetti differiscono a seconda del territorio

MONITORAGGIO E VIGILANZA

Approssimarsi del fenomeno, primi effetti in modo diffuso - *Fase operativa di PRE-ALLARME*

Attivare il monitoraggio dei punti critici e verificare il superamento delle soglie strumentali

Coordinare il volontariato e predisporre la logistica degli interventi

Valutare la necessità di attivare, anche parzialmente, il Centro Operativo Comunale (COC)

Informare la popolazione sui comportamenti da adottare in caso di emergenza

EMERGENZA

Fenomeno in atto - *Fase operativa di ALLARME*

Attivare il COC, se non già fatto prima, raccordandosi con Prefettura, Provincia e Regione

Impiegare le risorse comunali e il volontariato per le misure di prevenzione o interventi di urgenza

Soccorrere la cittadinanza in pericolo

Informare la popolazione sull'evoluzione della situazione e sulle misure di salvaguardia della pubblica incolumità

Il Piano di emergenza

Per svolgere un efficiente servizio di Protezione civile sul proprio territorio è necessario prepararsi ad affrontare le situazioni critiche, attraverso un'attenta e precisa pianificazione d'emergenza.

Attraverso la stesura di un Piano d'Emergenza comunale (o intercomunale), l'amministrazione locale individua i rischi e gli scenari di rischio presenti sul territorio, identifica le risorse disponibili in caso d'emergenza, organizza le procedure di emergenza da adottare a seconda delle fasi operative di allerta, definisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e l'assistenza alla popolazione.

Secondo la normativa vigente, i comuni sono obbligati a predisporre i piani. La **Legge Regionale 16/2004**, all'art. 2, lettera b, demanda ai comuni la predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche usufruendo delle forme associative e di cooperazione previste dalla legge n.267/2000 e dalla **Legge 56 del 7 aprile 2014**.

La **Legge 100/2012**, all'art. 15, commi 3 bis e ter, indica come il comune debba approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle Giunte regionali.

Infine, il Comune deve provvedere alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione, alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo e alla Provincia territorialmente competente.

Pertanto è fondamentale l'analisi e la mappatura dei fenomeni, sia naturali che antropici, delle potenziali fonti di pericolo per la popolazione e per i beni presenti sul territorio riferendosi ai piani e ai programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio (L. 100/2012, art. 3, comma 6).